

● L'ANALISI DI FEDERUNACOMA

# Trattrici, corre soprattutto il mercato dell'usato

**I**l calo dei redditi agricoli, diminuiti nel 2019 del 2,6% secondo le stime preliminari dell'Istat, ha ridotto la capacità d'investimento delle imprese, alimentando un mercato di ripiego sul fronte della meccanizzazione.

I dati – spiega FederUnacoma, la Federazione nazionale dei costruttori di macchine agricole – danno conto di una situazione di generale stagnazione per le trattrici di nuova immatricolazione, mostrando al contrario, un notevole dinamismo sul mercato dell'usato.

Il monitoraggio costante sui passaggi di proprietà registrati presso il Ministero dei trasporti evidenzia un trend preoccupante, osserva l'ufficio statistico della Federazione. Nel 2019, a fronte di 18.579 trattrici nuove vendute sul mercato nazionale, le vendite di mezzi usati sono ammontate a 39.800 unità, più del doppio di quelli nuovi di fabbrica.

Il dato è ancora più allarmante – prosegue la nota – se si guarda alle percentuali d'incremento: mentre il mercato del nuovo archivia un frazionale 0,7% di crescita rispetto al 2018, quello dell'usato avanza del 5,3%, con i passaggi di proprietà che erano ammontati, nel 2018, a 37.800.

**Da un'analisi di medio termine, riferita al periodo dal 2014 al 2019, emerge un divario di crescita molto accentuato, con le immatricolazioni di macchine nuove aumentate di appena il 2,2% e l'usato invece che ha registrato una crescita del 60,7%.**

## Mercato europeo

Inquadrato nel contesto continentale, il mercato delle trattrici italiano definisce, anche in prospettiva, un profilo di sviluppo mol-

**I passaggi di proprietà in Italia sono aumentati nel 2019 del 5,3%. Per le nuove immatricolazioni solo una crescita dello 0,7%. Ma l'Europa marcia a un tasso del +8%**

to più debole rispetto a quello di altri Paesi. Basti, al riguardo, considerare che l'anno scorso la Francia ha chiuso con un attivo consistente, certificato da 34.600 macchine immatricolate, il 16% in più rispetto al 2018.

Anche la Germania ha chiuso con una crescita significativa (+4,7%, per 29.000 unità) e ancora meglio hanno fatto Regno Unito e Spagna, con progressi rispettivamente del 5,4 e del 6,8%.

Nell'UE si è arrivati complessivamente a 178.000 trattrici di nuova immatricolazione, corrispondenti a una crescita dell'8% su base annua.

La lettura incrociata dei dati europei, alla luce della debolezza del mercato italiano, non può in ogni caso prescin-

dere dall'evidenza della disparità nella spesa delle regioni.

Al riguardo – spiega FederUnacoma – nel bilancio 2019, al cospetto della media nazionale del +0,7%, le immatricolazioni di trattrici registrano un picco in Emilia-Romagna (+21,4%), in Lombardia (+10,2%) e nel Lazio (+14,2%), mentre in altri importanti distretti agricoli subiscono decrementi anche significativi. È il caso della Campania che lascia sul terreno il 25% e del Piemonte che arretra di 5 punti percentuali. Segno meno per le immatricolazioni di trattrici anche in Puglia e Sicilia, dove il mercato ha ceduto rispettivamente il 3 e 18%.

Dietro questi andamenti così difformi ci sono indubbiamente i divari nella capacità delle singole Amministrazioni locali di utilizzare i fondi pubblici per l'acquisto di mezzi agricoli, documentati dalle tabelle di avanzamento della spesa, anche in quota Fesr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), al 49% in Emilia-Romagna, ma sotto il 30% in Puglia, a titolo di esempio.

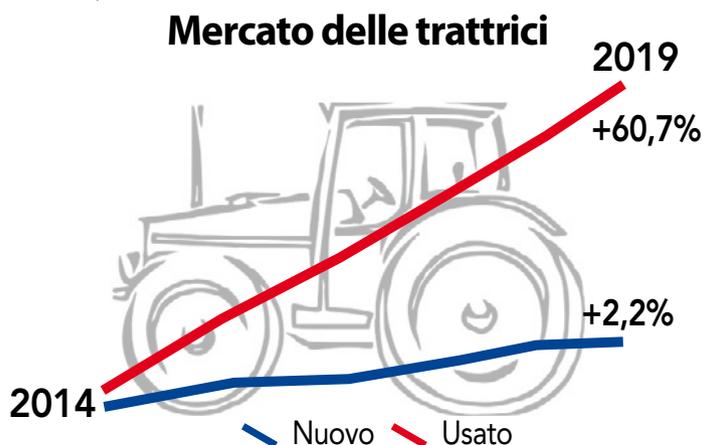
La notevole oscillazione nelle statistiche di vendita dipende però in buona misura anche dalla tempistica dei bandi, che produce l'alternanza di picchi di immatricolazioni e di bruschi cali di domanda, a scapito dell'economia complessiva del sistema.

Di positivo ci sono, se non altro, i dati sulle esportazioni di macchine agricole made in Italy, trainate soprattutto dalla richiesta di Stati Uniti, Francia e Germania che restano i principali mercati di sbocco.

Basandosi sui dati Istat, nei primi 10 mesi del 2019 il fatturato oltre confine ha fatto segnare una crescita del 2,5% rispetto allo stesso periodo 2018, portandosi a ridosso di 4 miliardi di euro.

A un lieve calo delle trattrici, di quasi l'1%, ha corrisposto un aumento delle vendite per le altre macchine agricole, cresciute complessivamente del 3,7% su base annua.

Non sono altrettanto lusinghiere le prospettive per quest'anno. Il Cema, Comitato dei costruttori europei, pronostica una contrazione del mercato a livello globale, almeno nei primi mesi, con prevedibili riduzioni sia in Nordamerica sia in Europa. **F.Pi.**



# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.